

Interessante relazione al Soroptimist La figura delle streghe nella storia: siamo sicuri che la caccia sia finita?



Carla Casalis con Paola Robotti all'incontro del Soroptimist



CASALE MONFERRATO

Giovedì 27 aprile nei locali dell'Accademia Filarmonica si è svolta una simpatica conviviale del Soroptimist seguita da un interessante e brillante intervento di **Carla Casalis**, socia del Soroptimist Club di Novara, sulla figura della strega nella storia. La presidente **Paola Robotti** ha introdotto la relatrice, avvocato penalista, che, appassionatasi all'argomento fin dai primi anni universitari, ha saputo intrattenere il pubblico con notizie dettagliate sulle origini della stregoneria, l'etimologia della parola (dal latino *strix*, *strigis* = uccello notturno), gli atti processuali che documentano come dal XIII al XIX secolo l'Inquisizione in tutta Europa, anche in Italia soprattutto nelle valli, torturò e bruciò sul rogo innumerevoli donne accusate di stregoneria e di eresia contro i dogmi religiosi e giudicate sulla base di quanto richiedeva in maniera rigorosa e maniacale il "Malleus Maleficorum", una sorta di manuale del perfetto inquisitore scritto dai frati domenicani Heinrich Kramer Institor e Jacob Sprenger. Raccapriccianti le violente modalità usate dagli inquisitori sulle donne accusate di stregoneria, denudate, rasate completamente, impossibilitate a guardare negli occhi il loro giudice, sottoposte a disumane torture finché non confessavano di essere dedite a Satana. Ma chi erano le streghe? In genere donne sole con caratteristiche fisiche particolari (ad esempio capelli rossi e nei) e dotate di un'abilità insolita (levatrici, "erbarie" esperte che sapevano curare, veggenti,...). Si trattava di donne comunque destabilizzanti che probabilmente minavano il principio maschile e facevano paura.

A noi oggi tutto ciò appare terribile ma fortunatamente lontano e risolto. Eppure, si chiede Carla, siamo sicuri che in tutto il resto del mondo la caccia alle streghe sia definitivamente finita? Certo è che il sonno della ragione genera mostri e pertanto il rischio è sempre dietro l'angolo.

c.d.b.